

# Effetti d'un sogno interrotto

di Luigi Pirandello

*Parte prima* \_\_\_\_\_ **1**

*Parte seconda* \_\_\_\_\_ **2**

## Parte prima

Abito in una vecchia casa **che** pare la bottega d'un rigattiere. Una casa **che** ha preso, chi sa da quanti anni, la polvere.

La perpetua penombra **che** la opprime ha il rigido delle chiese e vi stagna il tanfo di vecchio e d'appassito dei decrepiti mobili d'ogni foggia **che** la ingombrano e delle tante stoffe **che** la parano, preziose sbrindellate e scolorite, stese e appese da per tutto, in forma di coperte, di tende e cortinaggi. Io aggiungo di mio a quel tanfo, quanto piú posso, la peste delle mie pipe intartarite, fumando tutto il giorno. Soltanto quando rivengo da fuori, mi rendo conto **che** a casa mia non si respira. Ma per uno **che** vive come vivo io... Basta; lasciamo andare.

La camera da letto ha una specie d'alcova su un ripiano a due scalini; il soffitto in capo; l'architrave sorretto da due tozze colonne in mezzo. Cortinaggi anche qui, per nascondere il letto, scorrevoli su bacchette d'ottone, dietro le colonne. L'altra metà della camera serve da studio. Sotto le colonne è un divanaccio, per dir la verità molto

La casa è mia e non è mia. Appartiene con tutto l'arredo a un mio amico **che** tre anni fa, partendo per l'America, me la lasciò in garanzia d'un grosso debito **che** ha con me. Quest'amico, s'intende, non s'è fatto piú vivo, né, per quante domande e ricerche io abbia fatte, son riuscito ad averne notizie. Certo però non posso ancora disporre, per riavere il mio, né della casa né di quanto vi sta dentro.

Ora, un antiquario di mia conoscenza fa all'amore con quella Maddalena in penitenza e l'altro giorno mi condusse in casa un signore forestiere per fargliela vedere.

Il signore, sulla quarantina, alto, magro, calvo, era parato di stranissimo lutto, come usa ancora in provincia. Di lutto, pure la camicia. Ma aveva anche impressa sul volto scavato la sventura da cui è stato di recente colpito. Alla vista del quadro si contraffecce tutto e subito si coprì gli occhi con le mani, mentre l'antiquario gli domandava con strana soddisfazione:

- Non è vero? Non è vero?

Quello, piú volte, col viso ancora tra le mani, gli fece segno di sí. Sul cranio calvo le vene gonfie pareva gli volessero scoppiare. Si cavò di tasca un fazzoletto listato di nero e se lo portò agli occhi per frenare le lagrime irrompenti. Lo vidi a lungo sussultar nello stomaco, con un fiottío fitto nel naso.

Tutto - meridionalmente - molto esagerato.

Ma fors'anche sincero.

L'antiquario mi volle spiegare **che** conosceva fin da bambina la moglie di quel signore, ch'era del suo stesso paese: - Le posso assicurare ch'era precisa l'immagine di questa

Maddalena. Me ne son ricordato jeri, quando il mio amico venne a dirmi **che** gli era morta, cosí giovane, appena un mese fa. Lei sa **che** son venuto da poco a vedere questo quadro.

- Già, ma io...

- Sí, mi disse allora **che** non poteva venderlo.

- E neanche adesso.

Mi sentii afferrare per il braccio da quel signore, **che** quasi mi si buttò a piangere sul petto, scongiurandomi **che** glielo cedessi, a qualunque prezzo: era lei, sua moglie, lei tal'e quale, lei cosí - tutta - come lui soltanto, lui, lui marito, poteva averla veduta nell'intimità (e, cosí dicendo, alludeva chiaramente alla nudità del seno), non poteva piú perció lasciarmela lí sotto gli occhi, dovevo capirlo, ora **che** sapevo questo.

Lo guardavo, stordito e costernato, come si guarda un pazzo, non parendomi possibile **che** dicesse una tal cosa sul serio, **che** potesse cioè sul serio immaginarsi **che** quello **che** per me non era altro **che** un quadro su cui non avevo mai fatto alcun pensiero potesse ora diventare anche per me il ritratto di sua moglie cosí col petto tutto scoperto, come lui solo poteva averla veduta nell'intimità e dunque in uno stato da non poter piú lasciarla sotto gli occhi a un estraneo.

La stranezza di una tale pretesa mi promosse uno scatto di riso involontario.

- Ma no, veda, caro signore: io, sua moglie, non l'ho conosciuta; non posso dunque attaccare a questo quadro il pensiero **che** lei sospetta. Io vedo là un quadro con un'immagine **che**... sí, mostra...

Non l'avessi mai detto! Mi si parò davanti, quasi per saltarmi addosso, gridando:

- Le proibisco di guardarla ora, cosí, in mia presenza!

Per fortuna s'intromise l'antiquario, pregandomi di scusare, di compatire quel povero forsennato, ch'era stato sempre fin quasi alla follia geloso della moglie, amata fino all'ultimo d'un amore quasi morboso. Poi si rivolse a lui e lo scongiurò di calmarsi; ch'era stupido parlargli cosí, farmi un obbligo di cedergli il quadro in considerazione di cose tanto intime. Osava anche proibirmi di guardarlo? Era impazzito? E se lo trascinò via, di nuovo chiedendomi scusa della scenata a cui non s'aspettava di dovermi fare assistere.

Io ne rimasi talmente impressionato **che** la notte me lo sognai.

## Parte seconda

Il sogno, a dir piú precisamente, dovette avvenire nelle prime ore del mattino e proprio nel momento **che** un improvviso fracasso davanti all'uscio della camera, d'una zuffa di gatti **che** m'entrano in casa non so di dove, forse attratti dai tanti topi **che** l'hanno invasa, mi svegliò di soprassalto.

Effetto del sogno cosí di colpo interrotto fu **che** i fantasmi di esso, voglio dire quel signore a lutto e la immagine della Maddalena diventata sua moglie, forse non ebbero il tempo di rientrare in me e rimasero fuori, nell'altra parte della camera oltre le colonne, dov'io nel sogno li vedevo; dimodoché, quando al fracasso springai da letto e con una strappata scostai il cortinaggio, potei intravedere confusamente un viluppo di carni e panni rossi e turchini avventarsi alla mensola del camino per ricomporsi nel quadro in un baleno; e sul divano, tra tutti quei cuscini scomposti, lui, quel signore, nell'atto **che**, da disteso, si levava per mettersi seduto, non piú vestito di nero ma in pigiama di seta celeste a righe bianche e blu, **che** alla luce man mano crescente delle due finestre si andava dissolvendo nella forma e nei colori di quei cuscini e svaniva.

Non voglio spiegare ciò **che** non si spiega. Nessuno è mai riuscito a penetrare il mistero dei sogni. Il fatto è **che**, alzando gli occhi, turbatissimo, a riguardare il quadro sulla mensola del camino, io vidi, chiarissimamente vidi per un attimo gli occhi della Maddalena farsi vivi, sollevar le pàlpebre dalla lettura e gettarmi uno sguardo vivo, ridente di tenera diabolica malizia. Forse gli occhi sognati della moglie morta di quel signore, **che** per un attimo s'animarono in quelli dipinti dell'immagine.

Non potei piú restare in casa. Non so come feci a vestirmi. Di tanto in tanto, con un raccapriccio **che** potete bene immaginarvi, mi voltavo a guardar di sfuggita quegli occhi. Li ritrovavo sempre abbassati e intenti alla lettura, come sono nel quadro; ma non ero piú sicuro, ormai, **che** quando non li guardavo piú non si ravvivassero alle mie spalle per guardarmi, ancora con quel brio di tenera diabolica malizia.

Mi precipitai nella bottega dell'antiquario, **che** è nei pressi della mia casa. Gli dissi **che**, se non potevo vendere il quadro a quel suo amico, potevo però cedergli in affitto la casa con tutto l'arredo, compreso il quadro, s'intende, a un prezzo convenientissimo.

- Anche da oggi stesso, se il suo amico vuole.

C'era, in quella mia proposta a bruciapelo, tale ansia e tanto affanno, **che** l'antiquario ne volle sapere il motivo. Il motivo, mi vergognai a dirglielo. Volli **che** m'accompagnasse lí per lí all'albergo dove quel suo amico alloggiava.

Potete figurarvi come restai, quando in una stanza di quell'albergo me lo vidi venire avanti, appena alzato dal letto, con quello stesso pigiama a righe bianche e blu con cui l'avevo visto in sogno e sorpreso, ombra, nella mia camera, nell'atto di levarsi per mettersi seduto sul divano tra i cuscini scomposti.

- Lei torna da casa mia - gli gridai, allibito - lei è stato questa notte a casa mia!

Lo vidi crollare su una sedia, atterrito, balbettando: oh Dio, sí, a casa mia, in sogno, c'era stato davvero, e sua moglie...

- Appunto, appunto, sua moglie è scesa dal quadro. Io l'ho sorpresa **che** vi rientrava. E lei, alla luce, m'è svanito là sul divano. Ma ammetterò ch'io non potevo sapere, quando l'ho sorpreso sul divano, **che** lei avesse un pigiama come questo **che** ha indosso. Dunque era proprio lei, in sogno, a casa mia; e sua moglie è proprio scesa dal quadro, come lei l'ha sognata. Si spieghi il fatto come vuole. L'incontro, forse, del mio sogno col suo. Io non so. Ma non posso piú stare in quella casa, con lei **che** ci viene in sogno e sua moglie **che** m'apre e chiude gli occhi dal quadro. Il motivo **che** ho io d'averne paura, non può averlo lei, perché si tratta di se stesso e di sua moglie. Vada dunque a ripigliarsi la sua immagine rimasta a casa mia! **Che** fa adesso? Non vuole piú? Sviene?

- Ma allucinazioni, signori miei, allucinazioni! - non rifiniva intanto d'esclamare l'antiquario.

Quanto son cari questi uomini sodi **che**, davanti a un fatto **che** non si spiega, trovano subito una parola **che** non dice nulla e in cui così facilmente s'acquetano.

- Allucinazioni.